

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DECISIONI DEI LAVORATORI AL ARGATO DALLA C.G.I.L.

Vasta agitazione dei lavoratori in difesa del diritto di sciopero

La relazione del compagno Di Vittorio - L'inconstituzionalità delle rappresaglie governative - La "delega" sottopone l'economia nazionale al prepotere dei fabbricanti di cannoni

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. si è riunito ieri sera, con la partecipazione delle segreterie delle Federazioni e dei Sindacati nazionali di categoria, per esaminare le gravi conseguenze che il provvedimento di legge, che consente l'arresto dei sindacalisti, ha avuto sulle loro attivita' e sulla vita quotidiana degli slogan, provocando disciplinari assoluti così governo contro i pubblici appartenenti ed altre categorie di lavoratori che avevano manifestato astensione dal lavoro il loro attaccamento alla pace, e per discutere inoltre le gravi conseguenze che derivavano a tutti i lavoratori dalla richiesta generativa di "cambiamenti" in materia economica e sociale.

Il compagno Di Vittorio, relatore sui due argomenti, ha denunciato anzitutto la provocazione tentata da alcuni giornali che hanno insinuato possibili interpretazioni sul carattere della richiesta di "cambiamenti" confederale. Egli ha perseguito il pieno diritto della C.G.I.L. di discutere problemi che interessano tutti i lavoratori, i quali non possono restare indifferenti di fronte ad una azione che tende a restringere le libertà fondamentali ed il tenore di vita della massa lavoratrice.

Poiché l'esame del problema della libertà di sciopero Di Vittorio ha tenuto presenti due aspetti fondamentali: uno giuridico e l'altro sindacale.

L'art. 40 della Costituzione - ha detto Di Vittorio - riconosce il diritto di sciopero a tutti i lavoratori. Di questi diritti essi hanno finora fruttato in varie circostanze, avendo infatti scioperoato, senza che ne, loro confronti venissero adottati provvedimenti di nessun genere. Ciò significa che il Governo ha riconosciuto per tutti i lavoratori questo diritto fondamentale, così come esso è affermato dalla Costituzione.

Nuova fase

Le sanzioni adottate oggi contro dirigenti sindacali e contro alcune categorie di lavoratori, dimostrano che noi siamo in una nuova fase, in cui il Governo intende violare il diritto sindacale.

Esporre l'art. 40 della Costituzione appare inequivocabile, in quanto esso afferma che lo sciopero è un diritto. Regolamentare questo diritto, non significa che qualcuno, sulla base della Costituzione vigente, possa annullarlo. E, d'altronde questa regolamentazione è dalla Costituzione delegata al potere legislativo, nè il Governo può arrogarsi, nel modo più assoluto, la potestà di farlo.

La difficoltà di far valere in modo inequivocabile sul terreno giuridico costituzionale la libertà di sciopero, ha come conseguenza la necessità che i lavoratori, organizzati sindacalmente, debbano cominciare a difendere la Costituzione. Noi sappiamo che lo sciopero non è fine a se stesso - ha proseguito Di Vittorio - ma è l'arma di cui dispongono le masse dei lavoratori per difendere tutte le conquiste sociali, per far sviluppare e progredire la società stessa, quando essa sia soffocata dal regime capitalistico.

Noi sappiamo, inoltre, che lo sciopero è il pilastro fondamentale di tutte le libertà democratiche, e che far crollare questo pilastro, significa praticamente distruggere ogni possibilità di vita democratica, quindi anche la nostra famiglia più efficiente, con cui essi possono difendere la pace, la sicurezza propria e delle proprie famiglie.

Per tutte queste profonde ragioni, i lavoratori non possono restare indifferenti dinanzi a una simile minaccia, e nostro dovere ora è di esaminare i modi migliori per difenderne il diritto. Il compagno Di Vittorio, è passato quindi a trattare il problema della delega al Governo dei poteri in materia economica.

Egli ha innanzitutto rilevato come la richiesta del Governo per ottenere i pieni noveri in materia economica interessi i lavoratori soprattutto nei settori di produzione, e allo stesso tempo, nella regolamentazione dei prezzi. E' evidente che questa richiesta è stata adottata per preparare il Paese a una nuova guerra. Ma vi è un fatto più grave

FERMA PROTESTA CONTRO I SOPRUSI E LE ILLEGALITÀ DEL GOVERNO

3.000 comuni democratici si rivolgono al Presidente Einaudi

La violazione della Costituzione e delle leggi - Il falso elevato a sistema di governo - Continui attentati alle autonomie comunali - Reazioni imprevedibili

In seguito alla gravissima situazione dei soprusi del governo contro le istituzioni amministrative comunali, la Lega dei Comuni Democratici ha inviato al Presidente della Repubblica la seguente lettera aperta:

Ottobre, Presidente, a nome di tremila Comuni d'Italia retta da uomini che traggono il loro mandato dagli stessi cittadini, siamo soliti, ed in vigore di tutto il diritto costituzionale, vengono a plicare il dovere di rivolgersi a Lei che come Capo dello Stato è l'espressione della volontà nazionale e il supremo custode della legge, per denunciare la situazione di fatto venutasi a creare nel Paese, gravemente lesiva della Costituzionalità delle pubbliche istituzioni e delle supreme esigenze di giustizia.

Una violenta offensiva è stata sferrata dal Governo contro le Amministrazioni e i Sindacati democristiani, offensiva che per i mezzi fraudolenti impiegati e per i fini perseguiti, volti a soffocare ogni manifestazione delle corren-

ti di opposizione, è simile in tutti quella cui si assistette negli anni 1922 e 1923.

La violazione di legge, la menzogna, il falso sono gli strumenti elevati a sistema del Governo per il quale la garanzia costituzionale dell'autonomia locale non è vuota formula. Le leggi esistenti, pur superiori dalla Costituzione, ed in vigore di tutto il diritto costituzionale, vengono a plicare non con lo spirito che costituisce la Costituzione, ma con il dovere di rivolgersi a Lei che come Capo dello Stato è l'espressione della volontà nazionale e il supremo custode della legge, per denunciare la situazione di fatto venutasi a creare nel Paese, gravemente lesiva della Costituzionalità delle pubbliche istituzioni e delle supreme esigenze di giustizia.

Una violenta offensiva è stata sferrata dal Governo contro le Amministrazioni e i Sindacati democristiani, offensiva che per i mezzi fraudolenti impiegati e per i fini perseguiti, volti a soffocare ogni manifestazione delle corren-

ti di opposizione, è simile in tutti quella cui si assistette negli anni 1922 e 1923.

La violazione di legge, la menzogna, il falso sono gli strumenti elevati a sistema del Governo per il quale la garanzia costituzionale dell'autonomia locale non è vuota formula. Le leggi esistenti, pur superiori dalla Costituzione, ed in vigore di tutto il diritto costituzionale, vengono a plicare non con lo spirito che costituisce la Costituzione, ma con il dovere di rivolgersi a Lei che come Capo dello Stato è l'espressione della volontà nazionale e il supremo custode della legge, per denunciare la situazione di fatto venutasi a creare nel Paese, gravemente lesiva della Costituzionalità delle pubbliche istituzioni e delle supreme esigenze di giustizia.

Una violenta offensiva è stata sferrata dal Governo contro le Amministrazioni e i Sindacati democristiani, offensiva che per i mezzi fraudolenti impiegati e per i fini perseguiti, volti a soffocare ogni manifestazione delle corren-

ti di opposizione, è simile in tutti quella cui si assistette negli anni 1922 e 1923.

La violazione di legge, la menzogna, il falso sono gli strumenti elevati a sistema del Governo per il quale la garanzia costituzionale dell'autonomia locale non è vuota formula. Le leggi esistenti, pur superiori dalla Costituzione, ed in vigore di tutto il diritto costituzionale, vengono a plicare non con lo spirito che costituisce la Costituzione, ma con il dovere di rivolgersi a Lei che come Capo dello Stato è l'espressione della volontà nazionale e il supremo custode della legge, per denunciare la situazione di fatto venutasi a creare nel Paese, gravemente lesiva della Costituzionalità delle pubbliche istituzioni e delle supreme esigenze di giustizia.

Una violenta offensiva è stata sferrata dal Governo contro le Amministrazioni e i Sindacati democristiani, offensiva che per i mezzi fraudolenti impiegati e per i fini perseguiti, volti a soffocare ogni manifestazione delle corren-

ti di opposizione, è simile in tutti quella cui si assistette negli anni 1922 e 1923.

La violazione di legge, la menzogna, il falso sono gli strumenti elevati a sistema del Governo per il quale la garanzia costituzionale dell'autonomia locale non è vuota formula. Le leggi esistenti, pur superiori dalla Costituzione, ed in vigore di tutto il diritto costituzionale, vengono a plicare non con lo spirito che costituisce la Costituzione, ma con il dovere di rivolgersi a Lei che come Capo dello Stato è l'espressione della volontà nazionale e il supremo custode della legge, per denunciare la situazione di fatto venutasi a creare nel Paese, gravemente lesiva della Costituzionalità delle pubbliche istituzioni e delle supreme esigenze di giustizia.

Una violenta offensiva è stata sferrata dal Governo contro le Amministrazioni e i Sindacati democristiani, offensiva che per i mezzi fraudolenti impiegati e per i fini perseguiti, volti a soffocare ogni manifestazione delle corren-

ti di opposizione, è simile in tutti quella cui si assistette negli anni 1922 e 1923.

La violazione di legge, la menzogna, il falso sono gli strumenti elevati a sistema del Governo per il quale la garanzia costituzionale dell'autonomia locale non è vuota formula. Le leggi esistenti, pur superiori dalla Costituzione, ed in vigore di tutto il diritto costituzionale, vengono a plicare non con lo spirito che costituisce la Costituzione, ma con il dovere di rivolgersi a Lei che come Capo dello Stato è l'espressione della volontà nazionale e il supremo custode della legge, per denunciare la situazione di fatto venutasi a creare nel Paese, gravemente lesiva della Costituzionalità delle pubbliche istituzioni e delle supreme esigenze di giustizia.

Una violenta offensiva è stata sferrata dal Governo contro le Amministrazioni e i Sindacati democristiani, offensiva che per i mezzi fraudolenti impiegati e per i fini perseguiti, volti a soffocare ogni manifestazione delle corren-

Lotta contro il supersfruttamento olla Fiat, alla Pirelli e alla Piaggio

Sospensioni del lavoro nelle due grandi fabbriche di Milano e Torino - Compatto sciopero generale di solidarietà con la Piaggio a Pisa

I lavoratori di tutti gli stabilimenti del complesso FIAT di Torino hanno iniziato ieri mattina la grande lotta contro il supersfruttamento cui sono soggetti con una grande manifestazione di forza e di unità; la totalità degli operai è sospeso per un'ora il lavoro ad un'ora diversa in ogni dei sei settori. La Commissione interna, decisa da oggi la sospensione immediata di tutte le ore di lavoro straordinarie e la continuazione dell'agitazione mediane di gruppi di sezioni: oggi le maestranze delle Fonderie Maserati, dei Grandi Motori e dell'Aeritalia anticiperanno di due ore l'arrivo delle officine.

Un'altra importante battaglia è stata svolta ieri mattina in fabbrica, si apre oggi alla Pirelli di Milano: su richiesta unanime dei lavoratori la Commissione interna ha dichiarato per domani una sospensione generale del lavoro.

Per lo stesso motivo - la lotta continua - è stata decisa la sospensione delle riunioni di partito, generali e di settore, nella sostanza medicea contenuta nella convocazione della assemblea dei funzionari, mentre i lavoratori si pronunciano per la sospensione della parte padronale ad accettare i lievi miglioramenti richiesti e dato l'antecedente di per sé l'arrivo degli operai impegnati per il giorno dopo.

Un'altra importante battaglia è stata svolta ieri mattina in fabbrica, si apre oggi alla Pirelli di Milano: su richiesta unanime dei lavoratori la Commissione interna ha dichiarato per domani una sospensione generale del lavoro.

Per lo stesso motivo - la lotta continua - è stata decisa la sospensione delle riunioni di partito, generali e di settore, nella sostanza medicea contenuta nella convocazione della assemblea dei funzionari, mentre i lavoratori si pronunciano per la sospensione della parte padronale ad accettare i lievi miglioramenti richiesti e dato l'antecedente di per sé l'arrivo degli operai impegnati per il giorno dopo.

Brambilla segretario della C.d.L. di Milano

MILANO, 29 - La Segreteria della Camera Confederale dei Lavori di Milano e provincia, nell'esame-

mare la situazione politico-sindacale

Uccisero un detenuto

NAPOLI, 29 - Dinanzi alla Sezione della Corte d'assise sono comparsi stamattina le accuse della serie di episodi di violenza che si verificaron nel carcere di Poggioreale e che culminarono con la morte del detenuto Lucio Volpe, deceduto in seguito alle violente percosse. Gli imputati, gli agenti carcerari Felice La Manna, Rocco Pastore, Antonio Ruggiero, Gino Rosati, Antonio Ranieri, e il detenuto Tobio Varriale, sono imputati di abuso dei mezzi di correzione e di lesioni. Il La Manna deve indicare rispondere di omicidio premeditato.

Ha aperto l'udienza il commissario Siviero, che ha esaminato i capi dell'organizzazione dei Sindicati nazionali, denunciati al P.R.C. per l'abuso di potere, e per aver costituito la corsa all'accaparramento e all'aumento dei prezzi, favorendo la speculazione, anziché con l'aiuto di coloro che sono vittime: cioè i lavoratori. La Commissione Centrale per l'Industria, istituita recentemente, è costituita nella sua stragrandezza maggioranza, dai grandi imprenditori, dai piccoli e medi produttori, in tutte le classi popolari, le quali sono più interessate a combattere la dura condizione di vita, mentre il governo, come dimostra la composizione della Commissione, è costituita da grandi speculatori, a danno delle masse popolari, e dei piccoli e medi produttori.

La Segreteria Confederale ha deciso di convocare per martedì 6 febbraio il Comitato Direttivo.

ALTRIMENTI LA DEMOCRAZIA SUBIRÀ UNA CRISI

De Nicola reclama l'attuazione delle principali leggi costituzionali

A fine febbraio l'incontro tra De Gasperi e Pleven - Una lettera dei Partigiani della pace a tutti gli amministratori comunali

Grande impressione ha suscitato negli ambienti politici la pubblicazione da parte della rivista "Politica" di un articolo intitolato "La sovranità comunale e l'autonomia dei Comuni".

Purtroppo il milo auguria non si tratta di realtà in realtà. Non me ne aggiungo: anzi, al rinnovato invito all'inizio di quest'anno rispondo formulando un augurio più vasto, d'importanza ormai decisiva per il normalo svolgimento della vita nazionale.

Lionel De Nicola si rivolge al direttore della rivista con queste parole: "Caro Tino, all'inizio dello scorso anno, rispondendo a un corso invitato della tua rivista, che ricevete sempre più simpatia e la fiducia di numerosi e colti lettori,

formula l'augurio che il 1950 se-pace mette in luce come in ogni giorno la data di attuazione pratica comune le amministrazioni siano della norma costituzionale che prevede il diritto pubblico, obbligo di partecipazione delle autorità e di iniziativa associativa e sociali che possono veramente garantire un sensibile progresso civile del nostro Paese". Per questo gli amministra-

tori comunali sono fra i più sensibili al problema della difesa della pace, poiché sanno che il solo accordo di pace permette i finanziamenti delle più necessarie e attese opere di pace, provoca difficoltà economiche per sempre più vaste categorie di cittadini, sembra turbamento e panico... E' un simile momento - conclude la lettera - che ci rinviamo a voi con il cordiale invito a rivolgervi a tutti gli amministratori comunali, a tutti gli amministratori di ogni tipo, per le molte leggi necessarie per dare piena vita alla Costituzione, entrato in vigore il 1° gennaio, e per le nuove leggi che minacciano di farci uscire dalla nostra vita nazionale e di collabrazione fra tutti gli italiani per salvare la causa della pace.

Soluzione di compromesso al Congresso del P.S.U.

L'on. Calamandrei attira la politica estera del governo

TORINO, 29 - Il secondo congresso del P.S.U. si è concluso a tarda notte a Torino dopo tre giorni di contrattate discussioni le quali hanno praticamente dimostrato la incapacità del movimento ad accingersi a problemi concreti della vita nazionale.

Il congresso ha votato alla maggioranza una mozione la quale riformula la nostra sostanziosa serie di iniziative di unificazione e quella della vecchia direzione del Partito. Il compromesso è avvenuto in seguito all'irruzione di Gasperi-Sforza, a favore della linea di governo, che aveva luogo oggi: per prendere posizione sulla questione della delega che tanta agitazione ha provocato in tutti gli ambienti compresi quelli governativi. Con il vecchio conte,

De Gasperi ha discusso invece la situazione internazionale e il prossimo incontro con il Presidente del Consiglio Franco e con il segretario della C.R.D. Gasperi-Sforza, dopo la conferenza di febbraio subito dopo la conferenza dell'esercito europeo che si terrà a Parigi la prossima settimana, ha deciso di rinviare la riunione del Consiglio dei ministri che doveva aver luogo oggi: per prendere posizione sulla questione della delega che tanta agitazione ha provocato in tutti gli ambienti compresi quelli governativi. Con il vecchio conte,

Il congresso ha votato alla maggioranza una mozione la quale riformula la nostra sostanziosa serie di iniziative di unificazione e quella della vecchia direzione del Partito. Il compromesso è avvenuto in seguito all'irruzione di Gasperi-Sforza, a favore della linea di governo, che aveva luogo oggi: per prendere posizione sulla questione della delega che tanta agitazione ha provocato in tutti gli ambienti compresi quelli governativi. Con il vecchio conte,

Il congresso ha votato alla maggioranza una mozione la quale riformula la nostra sostanziosa serie di iniziative di unificazione e quella della vecchia direzione del Partito. Il compromesso è avvenuto in seguito all'irruzione di Gasperi-Sforza, a favore della linea di governo, che aveva luogo oggi: per prendere posizione sulla questione della delega che tanta agitazione ha provocato in tutti gli ambienti compresi quelli governativi. Con il vecchio conte,

Il congresso ha votato alla maggioranza una mozione la quale riformula la nostra sostanziosa serie di iniziative di unificazione e quella della vecchia direzione del Partito. Il compromesso è avvenuto in seguito all'irruzione di Gasperi-Sforza, a favore della linea di governo, che aveva luogo oggi: per prendere posizione sulla questione della delega che tanta agitazione ha provocato in tutti gli ambienti compresi quelli governativi. Con il vecchio conte,

Il congresso ha votato alla maggioranza una mozione la quale riformula la nostra sostanziosa serie di iniziative di unificazione e quella della vecchia direzione del Partito. Il compromesso è avvenuto in seguito all'irruzione di Gasperi-Sforza, a favore della linea di governo, che aveva luogo oggi: per prendere posizione sulla questione della delega che tanta agitazione ha provocato in tutti gli ambienti compresi quelli governativi. Con il vecchio conte,

Il congresso ha votato alla maggioranza una mozione la quale riformula la nostra sostanziosa serie di iniziative di unificazione e quella della vecchia direzione del Partito. Il compromesso è avvenuto in seguito all'irruzione di Gasperi-Sforza, a favore della linea di governo, che aveva luogo oggi: per prendere pos